

TESSILE. Sono state 75 (10 quelle straniere) le aziende protagoniste alla prima fiera nazionale del fast fashion

Verona emerge a Link.it

Anche Verona - con Acciaio di Paris Mode Spa - e altri brand veneti sono stati protagonisti sulle passerelle della prima edizione di Link.it, organizzata alla Fiera di Bologna. Centoventi aziende, un fatturato di 2,5 miliardi di euro, il 32% di export e una crescita a due cifre negli ultimi anni grazie a una produzione prevalentemente made in Italy: è la carta d'identità del fast fashion italiano, che per la prima volta ha avuto una sua vetrina propria a Link.it, nella cornice fieristica capoluogo emiliano.

L'appuntamento, collocato fra le capitali della moda Firenze e Milano, è nato dalla collaborazione di BolognaFiere con Prêt-à-porter di Parigi e M.seventy, azienda che ha curato la segreteria organizzativa dell'evento. Settantacinque i marchi presenti ma soltanto

dieci quelli stranieri.

Le imprese in passerella si sono avvalse di partnership importanti, in grado di intuire le tendenze del mercato e di realizzare fino a 20 lanci per stagione, utilizzando una rete di 2.500 subfornitori stabili e superando così i ventimila addetti. Una realtà che rappresenta l'11% dell'intero fatturato del settore moda e che in questi anni di congiuntura difficile è riuscita a crescere, radicandosi

prevalentemente nelle aree tradizionali: il 39% in Emilia-Romagna, fra Bologna, Carpi e Ferrara, il 29% in Campania (Napoli, Caserta), l'8% in Toscana (Firenze, Prato) e il 6% in Veneto, soprattutto tra Padova e Verona.

«A link.it ho potuto apprezzare i prodotti di alcune aziende venete per le quali il nostro distretto rappresenterebbe

un'ottima occasione di lancio verso il mercato internazionale», ha detto Adriano Aere, presidente del **Centergross** che ha ospitato l'evento.

La formula espositiva prescelta è stata accattivante, con una galleria di show room aperta

su ambienti di design. Spazio per ogni tasca e gamma di prezzo, per tessuti di cashmere e seta ma anche per sintetici, dall'etnico al minimal, il tutto consegnato rigorosamente in 30-60-90 giorni. «I modelli aziendali tradizionali della moda», ha spiegato Enrico Cietta del Centro studi Diomedea, che ha realizzato una ricerca sul settore, «che vendevano solo in base agli ordini programmati, e il pronto moda, che invece faceva rapidamente le sue collezioni, sono entrati in crisi e si sono scambiati reciprocamente alcune caratteri-

stiche distintive. La convergenza fra i due modelli ha dato vita a una nuova generazione di aziende che fa della velocità, della segmentazione di mercato e di una specifica politica di brand i propri elementi distintivi. Non sono più i "copiatori" di una volta, oggi i "prontisti" sono imprenditori capaci soprattutto di orientarsi fra le tante proposte in campo». «Dare vita a link.it», ha ricordato Marisa Corso, direttore commerciale di BolognaFiere, «significa anche alimentare quella rete di subfornitura dei distretti che è stata messa in crisi dalla globalizzazione e che invece BolognaFiere vuole valorizzare. Uno dei dati più significativi emersi dall'indagine di Diomedea, infatti, è che la maggior parte delle imprese del pronto moda di alta gamma produce interamente in Italia dando così vita a questa importante rete». ♦ **E.CO.**

Tiene il terziario veneto bene fatturato e occupati

Banca Veneta 1896
 Il business online depositi (+17%)

Verona emerge a Link.it

coface
 Sostegno attivo per l'impresa in movimento

ASSOCIAZIONE REGIONALE D'AZIENDE LOCALI - ASSOCIAZIONE REGIONALE D'AZIENDE LOCALI - ASSOCIAZIONE REGIONALE D'AZIENDE LOCALI